

Oratori



stefano.dilullo@vocatempo.it

«Sharethecare»,
la piattaforma
per gli Oratori

È disponibile on line la piattaforma digitale «Sharethecare», ideata dalla Consulta di Pastorale giovanile della diocesi di Torino, per permettere agli oratori, alle associazioni e ai gruppi giovanili di rimanere connessi in questo tempo di pandemia in cui è necessario rimanere a casa. È disponibile su <https://sharethecare.upgtorino.it/>

«Musica, droga e sostanze»:
formazione in streaming

Giovedì 16 aprile alle 21 in diretta streaming si tiene il 5° incontro del ciclo formativo promosso dalla Pastorale giovanile della diocesi e dalla Noi Torino «#Oltrelamusica: educare nel contesto dei nuovi modelli mediali». Sul tema «Musica, droga e sostanze psicotrope» interverranno don Luca Ramello

e Marco Brusati, docente di «Progettazione di eventi» all'Università di Firenze e direttore dell'associazione Hope. È possibile seguire la diretta sulle pagine Facebook @upgtorino e @noitorino con la possibilità di intervenire da casa. L'incontro, dopo la diretta, rimane disponibile sul sito www.upgtorino.it.

GRUPPI SU PIATTAFORME DIGITALI

FORMAZIONE – «PILLOLE» E VIDEOCONFERENZE PER IMPARARE A RESTARE IN CONTATTO CON I RAGAZZI A CASA

VALDOCCO
Nel «cortile
virtuale»
nessuno
è lasciato solo

Il primo oratorio di don Bosco a Valdocco è chiuso, come tutti, ma continua ed essere casa che accoglie, avvia alla vita e dove incontrarsi fra amici. Il cortile, infatti, ora è spalancato fra le case dei sacerdoti, degli educatori, dei ragazzi e giovani. Tutti gli appuntamenti settimanali dell'oratorio guidato da don don Jacek Jankosz, nell'emergenza della pandemia, sono rimasti invariati, si sono semplicemente trasferiti sulle piattaforme digitali. «Gli incontri formativi per i gruppi delle medie e delle superiori», spiega Davide Torrente, uno degli educatori, «si tengono regolarmente nei giorni in cui i ragazzi erano soliti incontrarsi in oratorio. Con il biennio e il triennio delle superiori ci diamo appuntamento il venerdì dalle 18.30 in poi sulle piattaforme Zoom e Google meet per momenti di riflessione sul periodo difficile che ognuno sta vivendo. In particolare abbiamo accompagnato i gruppi nel tempo quaresimale con diverse attività e durante il Triduo pasquale li abbiamo invitati a seguire le funzioni del Papa o quelle trasmesse dalla Basilica di Maria Ausiliatrice. Abbiamo quindi aiutato i ragazzi a comprendere insieme il significato delle diverse celebrazioni e a prepararsi, quindi, alla Pasqua».

C'è poi il «cortile virtuale»: gli educatori tengono i contatti con ciascun ragazzo attraverso telefonate, chat di whatsapp sia singolarmente che a piccoli gruppi per aiutarli nei compiti scolastici, nello studio, e per confrontarsi sulle loro paure e incertezze, ma anche sui propri sogni. «Non vogliamo che nessun ragazzo si senta abbandonato», prosegue Torrente, «ma continui a sentirsi accompagnato passo passo anche se non è possibile incontrarsi di persona». Gli animatori lanciano poi giochi e sfide con classifiche settimanali.

Stefano DI LULLO

ACR, educatori
«distanti ma vicini»:
parte un corso online

In questo tempo di vita da casa non poteva mancare una proposta di formazione per gli educatori dell'Azione Cattolica di Torino.

La Diocesi, le parrocchie, l'Acr diocesana e le associazioni parrocchiali stanno chiedendo ai loro animatori uno sforzo e un'attenzione particolare nei confronti dei ragazzi che partecipano ai gruppi formativi e alla catechesi, in modo da poter stare loro vicini, anche a distanza. È passato ormai più di un mese, infatti, da quando le attività si sono fermate; i ragazzi, tra mille fatiche, studiano, sentono i loro amici in video-chat, ma... i loro amici dell'oratorio e del loro gruppo?

In molte parrocchie gli educatori stanno cercando di mantenere i contatti con i loro gruppi: propongono attività e continuano ad aiutare i ragazzi a fare esperienza di Gesù nella loro vita, in particolare in questo tempo di Pasqua e di Risurrezione! Mai come oggi c'è bisogno di incontrare Gesù risorto, come successo ai discepoli di Emmaus, e di tornare e raccontare ai propri amici che la vita che ricomincerà è una «Vita nuova»!



#iorestocasa #ACèCASA

Per questo l'Acr diocesana ha pensato ad un percorso di formazione per gli educatori diviso in due parti.

La prima prevede che, ogni due settimane, per tutto aprile e maggio, sul sito dell'Azione Cattolica di Torino sia pubblicata una «pillola» formativa: un video e un allegato

che vogliono stimolare sia la riflessione individuale degli educatori, sia il loro confronto all'interno dei gruppi educatori di parrocchia, di Unità pastorale, ecc. Il primo capitolo, già *online*, ha come titolo «Mantenere i legami» e vuole fornire alcune indicazioni pratiche su come entrare nelle case dei ragazzi e proporre loro alcune attività in modo da non fare soltanto delle attività, ma poter stare insieme. Seguiranno poi altre tre pillole su come vivere la liturgia in questo periodo, su come entrare in contatto con i bisogni dei ragazzi e, infine, sul sullo svago e sul divertimento in modo che i ragazzi possano continuare a vivere esperienze di gioco condiviso. La seconda parte prevede, invece, un momento di formazione per tutto il gruppo educatori di una parrocchia o, laddove gli educatori fossero pochi, di due o più parrocchie. Sfruttando tecnologia e video-conferenze, in questo incontro si prova a riflettere insieme riguardo cosa ha significato, cosa significa oggi e cosa significherà domani fare Acr. In particolare saranno tre parole, tanto care all'Acr, a guidare questo incontro: liturgia, catechesi e carità. Sono le dimensioni centrali della vita di ogni cristiano e sono le dimensioni su cui l'Acr fonda i propri cammini. Come possiamo oggi far sperimenterare ai ragazzi delle nostre parrocchie la dimensione liturgica? Accomagnarli a scegliere di vivere come Gesù e quindi educarli al dono di sé? In questa serata di incontro, tra amici e con lo stile che contraddistingue l'Acr, proveremo ad affrontare questi temi, sicuri che Gesù stesso ci aiuterà ed ispirerà a capire quale possa essere il modo migliore per continuare a parlare di Lui.

Acr Torino

CINTURA NORD – ATTRAVERSO CHAT, GRUPPI WHATSAPP E CANALI YOUTUBE GLI ANIMATORI PROSEGUONO IL CAMMINO EDUCATIVO CONTRO L'ISOLAMENTO

Caselle, Mappano, Leini:
gli oratori entrano
nelle case dei ragazzi

Chat, video, canali YouTube dedicati. Se nel mondo reale, non solo per gli adulti, ma anche per i tanti giovani, le restrizioni per il contenimento del Covid-19, sono sempre più rigide, la rete sta offrendo incredibili possibilità di confronto, dialogo, collaborazione, fra tanti ragazzi e ragazze, animatori oratoriani, parrocchie, che sempre più spesso si stanno mettendo appunto in rete, sfruttando ogni genere di opportunità che essa possa offrire. Se gli oratori sono chiusi ovunque, nulla impedisce di far volare fra la rete, opinioni, proposte, commenti. Ma soprattutto cercare di tenere vive il più possibile quelle comunità di giovani, che fino a poco tempo fa, avevano come casa l'oratorio. Ed ora riescono a rimanere ugualmente in contatto fra loro grazie ai social net-

work. Un po' ovunque. A Caselle come Mappano, a Leini. «Da quando l'oratorio Papa Giovanni XXIII di Caselle è stato chiuso», osserva l'animatrice Cristina Battistella, «sembrava che la nostra realtà legata alla pastorale giovanile potesse dissolversi. I nostri appuntamenti fissi, le iniziative da organizzare, l'aggregazione per i più piccoli. Ma è stato solo per un attimo. Molti degli animatori hanno aderito al progetto sostenuto dal Comune, chiamato «Caselle a casa tua». Attualmente sono oltre 1.200 gli iscritti alla pagina Facebook e al canale YouTube. Insomma, un luogo virtuale per rompere l'isolamento. E dove anche i ragazzi dell'oratorio sono presenti». Su questo sito, a cui collaborano diverse associazioni locali, si possono



trovare notizie, informazioni, ma anche la lettura delle fiabe della buona notte a cura della scrittrice Elena Ruzza. «Naturalmente», conclude Battistella, «molti animatori sono in contatto via chat fra loro. Spesso riceviamo approfondimenti del testo evangelico con relativi commenti». Attività oratoriane chiuse anche a Mappano e Leini, dove anche in questo caso la comunità virtuale dei giovani animatori ferve più che mai. «In primo luogo abbiamo cercato subito di metterci in contatto, attraverso i canali a nostra disposizione», spiega la responsabile degli animatori Flavia Sandrone, «con i bambini ed i ragazzi che normalmente frequentavano l'ora-

torio, e che da un giorno all'altro hanno visto chiusi i cancelli per il coronavirus. Ma siamo diventati anche punto di riferimento sulla rete, per tanti giovani che non frequentano le nostre strutture, ma che sono chiusi in casa, come tutti, e cercano dei contatti con il mondo esterno». Sulle chat aperte dai ragazzi degli oratori di Mappano e di Leini, si parla di tutto, ci si confronta, si scambiano opinioni e desideri. «Certo il desiderio più grande è quello di organizzare i prossimi Campi estivi per i ragazzi», osserva la Sandrone, ma nessuno, a tutt'oggi, ha la certezza che si possano svolgere. Ma noi ci speriamo e lavoriamo in questa direzione. Sono tanti i ragazzi che sognano di tornare alla normalità».

Davide AIMONETTO

